

In questi tre anni di presidenza non mi sono soffermato sulle ragioni che portarono alla **nascita del “Parco dei Lagoni” nel 1980**. Quello che con certezza so è che dopo trent’anni **l’Ente Parchi Lago Maggiore amministra quattro aree protette**. Sicuramente, dalla metà degli anni novanta l’Ente ha cambiato passo: pur dovendo far rispettare delle regole (e questo è inevitabile per la tutela delle aree gestite), siamo diventati un’amministrazione che può, con orgoglio, vantare credibilità ed autorevolezza. Negli ultimi dieci anni si sono realizzate anche **importanti opere pubbliche: sede, piste ciclabili, itinerari di visita, rinaturazioni, un Centro Studi di importanza internazionale** e di queste curiamo direttamente la manutenzione, pur con sempre minori disponibilità economiche.

Ma soprattutto, dal 2003 abbiamo cominciato a lavorare in rete con altri enti parco e con i colleghi svizzeri, **portando sul nostro territorio fondi europei (circa 700.000,00 Euro per il triennio 2009/11)** che ci permettono di collaborare con le Università e con decine di ricercatori, portando ricchezza culturale e **contribuendo alla crescita economica del settore della ricerca ambientale**.

Rispetto all’intensa attività educativa, ho sperimentato in prima persona la gioia che si prova nell’accompagnare i ragazzi al Centro Studi sulle Migrazioni di Fondotoce, nel vederli fotografare, prendere appunti e portare a scuola il giorno dopo, soddisfatti del lavoro svolto, una “ricerca fuori programma”.

Credo sia gioia, per chi educa, far sperimentare il senso antico e pieno di parole moderne, altrimenti astratte, come biodiversità e tutela dell’ambiente. Così come è stato motivo di gioia verificare che **le “palafitte” dei Lagoni di Mercurago sono a pieno titolo candidate a diventare parte del “Patrimonio dell’Umanità” tutelato dall’UNESCO**.

Non so bene perché avvenne, ma fu una scelta saggia istituire il “Parco dei Lagoni”: a fronte di qualche regola in più da rispettare, 1.300 ettari di territorio belli da godere, meglio se in silenzio, contemplando, a due passi da casa la sublimità di madre natura.

Il Presidente dell’Ente Parchi Lago Maggiore

Sergio Vallini